

am
apuliomagazine



periodico - numero 10
ottobre/dicembre 2013
www.apuliomagazine.it

~~€ 2,50~~



DIRETTORE RESPONSABILE

Rosalia **Chiarappa** - r.chiarappa@apuli magazine.it

DIRETTORE EDITORIALE

Alessandra **Dall'Olmo** - a.dallo@apuli magazine.it

REDAZIONE

redazione@apuli magazine.it

Mara **Giorgio** - m.giorgio@apuli magazine.it

Francesca **de Leonardis** - f.deleonardis@apuli magazine.it

SOCIETA' EDITRICE e PUBBLICITA'

Associazione Culturale **AEMME GROUP**

S.P. 231 Andriese-Coratina km 0,300 – Modugno (BA)

aemmegroup@apuli magazine.it - marketing@apuli magazine.it

STAMPA

Grafica 080 s.r.l.

Via dei Gladioli 6 – Z.I. ASI Lotto F1/F2 – Modugno (BA)

Tel. +39 080 5326000 Fax +39 080 5326100

www.grafica080.com - info@grafica080.com

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

DerobertisADV

Via Vincenzo Petrucci 51 - Putignano

080 248 2705 - 3393457067

www.derobertisadv.it - contatti@derobertisadv.it

DISTRIBUZIONE

De Fano Logistic s.r.l.

Viale dei Sarti 1 – 70132 Zona ASI – Modugno (BA)

Tel 080 5321849

La quinta copertina d'autore è l'opera Picture of Art Book Secular Photoprints "The Scream of Olive Tree" - Bellantuono Brothers

Hanno collaborato a questo numero:

Beatrice Camera, Linda Cavallo, Vittoria Coppola, Massimo Dilevrano, Graziana Lamesta, Lorenzo Madaro, Rosalba Matarrese, Annamaria Natalicchio, Michele Pizzillo, Sandro Romano, Pierpaolo Sammartino.

Per le foto:

Giancarlo Bellantuono, Rosalia Chiarappa, Fabio De Vincentiis, Anna Gentile, Goran Kris, Salvatore Lanotte, Alberto Marano, Mente Chiara, Elisabetta Molteni, Nico Mongelli, Francesco Sammartini, Francesco Troina, Ennio Tullio, Sergio Vitale.

Traduzioni di Umberto Cassano

La vignetta di "Le s-viste di Pier" è di Pierfrancesco Uva

Errata Corrigere: in am n.9 (luglio/settembre 2013) non sono stati inseriti i credits delle foto alle pagine 9 e 12, che sono di Domenico Zagaria e alle pagine 45 e 48, che sono di Augusto Bizzi.

Tutti i nostri collaboratori prestano la loro opera a titolo completamente gratuito.

con il patrocinio di



Regione Puglia
assessorato al mediterraneo
Cultura e Turismo

Puglia

viaggiareinpuglia.it



Provincia di Bari



Provincia di Foggia



Provincia di Lecce



Comune di Lecce



Comune di Conversano



Comune di Mola di Bari



Comune di Bari
Assessorato al Marketing Territoriale

| | |
|----|---|
| 5 | EDITORIALE |
| 6 | CON I FOLLETTI NEI BOSCHI |
| 11 | I GIGANTI DI PUGLIA |
| 13 | C'ERA UNA VOLTA UN MULINO |
| 16 | NATALICCHIO INTERVISTA NATALICCHIO |
| 21 | LA RICERCA DELL'ANIMA DI IRENE |
| 23 | IL MONDO DI CLAUDIA |
| 25 | I NON LUOGHI DI AGNESE |
| 29 | L'INCANTO DI ADA |
| 31 | ZINA E VERA UN INCONTRO SPECIALE |
| 35 | NARRAZIONI INCISE |
| 38 | IL POSTO MAGICO |
| 40 | LA LIRICA PUGLIESE E I SUOI GIOVANI TALENTI |
| 43 | LEITMOTIV UN INTRECCIO DI STILI E DI NOTE |
| 47 | IL FUTURO REMOTO DI DE BENEDITTIS |
| 49 | LA VENA CREATIVA DI ANNA |
| 53 | DRESSAGE CAVALIERI IN LIVREA |
| 57 | I MAESTRI ANTONIO DE ROSA |
| 60 | LEMI' MADE IN SALENTO |
| 63 | BLOG ANCH'IO ECCO NINETTA, È ARRIVATO IL MIO SOLE! |
| 66 | BLOG ANCH'IO UN PIZZICO DI GIALLO ZAFFERANO IN PUGLIA |
| 69 | ACCOMODATEVI IN PUGLIA |
| 79 | EVENTI |
| 86 | LIFE STYLE |
| 91 | AM GOES ENGLISH |
| 98 | LE S-VISTE DI PIER |

am
apuliomagazine



periodico - numero 10
settembre 2013
www.apuliomagazine.it € 2,90



41785

arte



I NON LUOGHI DI AGNESE

Riuardo Agnese Purgatorio, tutto può partire da una immagine in bianco e nero che la ritrae bambina in mezzo a tanta gente, mano nella mano con Anna Magnani, suo idolo da sempre e della quale ha visto tutti

i film. Agnese mi spiega che quella folla è un informe insieme di profughi, quelli che negli anni dal '91 in poi sono sbarcati sulle nostre coste provenienti dall'Albania. Tra loro l'artista, trami-

te la tecnica del collage digitale o fotomontaggio, ha collocato le sue "persone elette", quelle che vorrebbe portare con sé sulla sua arca ideale. Tra queste Francesca Woodman, Diane Arbus, Joseph Beuys, Rosemarie



Trockel, Sophie Calle, Louise Bougeois, Hannah Höch e Anna Magnani, appunto.

Dove si sente a casa Agnese?

"Mi sento a casa ovunque e nello stesso tempo mi sento senza patria. L'immagine protagonista dei miei lavori, non a caso, è quella del clandestino". Questa è una parola che pronuncerà spesso nel corso dell'intervista, anche se negli ultimi tempi ha preso i toni e il significato più morbidi di esule.

"In realtà – continua l'artista – ho un senso di appartenenza più con il mare che con la terra. Il mio orizzonte non è terrestre, ma fatto d'acqua. Nella mia biografia ho scritto che vivo tra Belgrado e Beirut, in un imprecisato punto dell'Est, tra due città che ancora non conosco, che non ho mai visitato, ma in cui vorrei tanto andare.

La cosa più strana – mi dice sorridendo – è che invece a Beirut è arrivato un mio lavoro, attraverso la proiezione di alcuni video. E' poi un po' paradossale che mi senta a casa in un immaginario fronte dell'Est dato che ho studiato a Lisbona, città alla quale sono molto legata e che ancora custodisce i miei luoghi del cuore. E i miei lavori di traduzione sono stati quasi tutti rivolti ad autori portoghesi, angolani e brasiliani. Ma come molte cose poi tutto è iniziato

per caso. Nel '91 non ero a Bari e non ho assistito al primo sbarco, ma ho seguito gli altri e ho cominciato a scattare fotografie senza sapere bene cosa farne. Così le ho dimenticate in una scatola fisica e mentale, in attesa di dar loro uno sviluppo futuro, nel 2005 sono stata selezionata tra i dieci finalisti del premio Milano e Torino Incontrano... l'Arte e ho presentato come progetto l'installazione di un oggetto ibrido fumaiolo-ciminiera eretto a simbolo dei migranti in fuga dall'Est verso l'Occidente. All'interno dell'installazione c'erano le immagini degli sbarchi: così è nato "Fronte dell'est", in seguito ho sviluppato sullo stesso tema "dalla clandestinità" e "perhaps you can write to me".

Nel video della performance

Sea is full. I know it!



"perhaps you can write me", invece, ti ritroviamo tra Scilla e Cariddi su una barca che cerca di approdare ma viene continuamente respinta dalla gente del posto...

E' un video particolarmente forte il cui significato è che spesso l'artista e l'esule clandestino percorrono le stesse strade. Entrambi non riescono ad approdare. Questa performance è nata dopo il progetto "dalla clandestinità" presentato a Rivoli nel 2008 in una mostra curata da Martina Corgnati dal titolo "Rotte Mediterranee". Nell'evoluzione del viaggio con i clandestini, l'artista, che nella prima fase era collocato tra la gente con il fotomontaggio, appare in questa sequenza in nuova veste di condottiero, fino a scomparire nel lavoro successivo e lasciare soltanto un segno nel cielo, una firma o un'impronta digitale in "perhaps you can write to me"; questo è anche il titolo del libro pubblicato dalla galleria Bonomo nel 2010 e che raccoglie le opere che ho realizzato nell'arco di più di dieci anni di collaborazione".

Il tuo lavoro di traduttrice di testi e il tuo rapporto con altre aree grafiche e altre culture (n.d.r. Agnese è laureata in Lingue e Letterature straniere) ha influenzato in qualche modo la tua vena artistica?

"Ho tradotto molti scrittori e poeti di lingua portoghese, forse per passione, amo autori come Clarice Lispector, Fernando Pessoa, solo per citare i più famosi, ma anche perché era necessario avere un lavoro che fi-

nanziasse le mie opere. Negli ultimi anni è diventato molto importante il mio percorso di arte terapia nelle carceri pugliesi, soprattutto nella sezione femminile della casa circondariale di Bari. Grazie ai progetti finanziati dal Ministero della Giustizia e sostenuti dal Centro di Documentazione e Cultura delle Donne di Bari sono nate tre mostre con i collage realizzati dalle detenute: "Survie", "Solo rose per te" e "Prima visione".

Il futuro.

Il futuro per me è quello prossimo, negli ultimi anni c'è stato questo scivolamento dalla realtà dell'artista clandestino alla condizione dell'esule. Prima citavo tra le mie letture preferite proprio

Clarice Lispector, scrittrice brasiliana, ma soprattutto un'ebrea scappata dalla Russia con la sua famiglia, poi negli ultimi anni ho scoperto Hrand Nazariantz, letterato esule armeno apolide, approdato a Bari prima delle persecuzioni turche del '900.

Tornando ai progetti che vedono come protagonisti profughi ed esuli, cosa puoi dirci di più?

Il mio primo lavoro dedicato all'esule armeno è un'installazione realizzata per una mostra a Istanbul del 2010: Correnti mediterranee, Arte contemporanea fra Italia e Turchia. Per l'opera "Torino, Istanbul, Teheran"; mi ero ispirata alla ferrovia fatta costruire agli armeni nei primi del novecento che partiva da Berlino e arrivava a Bagdad, passando per Istanbul. L'idea

nasce da un viaggio di molti anni fa in motocicletta, del quale ho conservato schizzi, appunti e ricordi. Protagonista di questo lavoro è il corpo femminile, in particolare il ventre, che diventa luogo di produzione di immagini. Tra le tante, un vecchio lavoro di Ketty La Rocca che ritrae due donne imbavagliate e una scritta "se ne parla". L'installazione, montata per la prima volta a Istanbul, era realizzata in modo che per vedere il video e uscire dalla stanza era necessario calpestare i fotomontaggi stampati come un binario sul pavimento. Questo è stato il primo lavoro dedicato alla diaspora, alle donne armene sopravvissute e al loro sterminio dimenticato dalla storia e dagli uomini.

Lavori in corso.

Una mostra sull'autoritratto dal titolo "Il corpo solitario" a Palazzo della Penna di Perugia e la partecipazione alla 5° Biennale di Arte Contemporanea di Mosca con un evento speciale organizzato dall'Istituto di Cultura a cura di Martina Corgnati che ha selezionato venti artisti italiani. In questa occasione presento una selezione di collages tratti da due lavori dedicati alle donne dell'Armenia sopravvissute: "Solo rose per te" e l'installazione video "J'ai utilisé la mémoire".

Rosalia Chiarappa